

# Rifiuti, addio Columbra

## Santelli punta su Celico (sempre del Gruppo Vrenna)

FRANCESCO PEDACE

Columbra cessa di essere il punto di riferimento per i rifiuti della Calabria. La Regione ha deciso di riequilibrare il sistema di smaltimento chiamando in causa tutte le province. Gli Ato (tranne quello di Crotona) avrebbero preferito continuare a scaricare nell'impianto del Gruppo Vrenna, disponibile, dopo l'esaurimento delle ultime 120mila tonnellate imposte da Mario Oliverio, ad accogliere ulteriori volumetrie in altezza. Ma la Santelli si è opposta, preferendo procedere sul doppio binario dell'emergenza e dell'adeguamento del sistema alle normative italiana ed europea.

Stop all'ennesimo sovrizzo della discarica di Sovreco, dunque, con la Regione che ha deciso di puntare nell'immediato sulla discarica di Celico (Cosenza), anche questa di proprietà del Gruppo Vrenna attraverso la eWaste (ex Miga), e sulle volumetrie pubbliche ancora disponibili in Calabria, per fare fronte all'emergenza rifiuti che rischia di compromettere definitivamente la stagio-

ne estiva già alle prese con l'epidemia di Covid-19.

Le nuove disposizioni sono contenute nell'ultima ordinanza "contingibile ed urgente" firmata mercoledì scorso dalla governatrice Jole Santelli e preludono alla modifica del piano regionale di gestione dei rifiuti per garantire l'autosufficienza regionale. La Santelli ha ordinato agli Ato di Cosenza, Catanzaro, Vibo Valentia, Crotona e alla Città metropolitana di Reggio Calabria di individuare, entro dieci giorni dall'emanazio-

ne dell'ordinanza, i siti di stoccaggio temporaneo per i rifiuti prodotti dagli impianti di trattamento, ed entro i 30 giorni successivi, nelle more dell'ottenimento dell'autorizzazione, procedere al loro allestimento e messa in esercizio. Una ulteriore misura a garanzia della ripresa dei servizi di raccolta sui territori nel caso in cui i volumi pubblici disponibili e la stessa vasca di Celico, di dimensioni contenute ed autorizzata ad accogliere solo 300 delle 800 tonnellate di scarti di lavorazio-

### EMERGENZA IN CORSO

Sotto, cumuli di spazzatura sparsi per la città. A lato, un mezzo pesante in uscita dalla discarica di Sovreco

ne che gli impianti di trattamento sfornano giornalmente in Calabria, non dovestero bastare. Senza contare l'opposizione dei sindaci del cosentino che continuano a pretendere di scaricare la monnezza dei loro centri a Columbra, rigettando qualsiasi ipotesi di riutilizzo di vecchi impianti e di aperture di nuovi sul loro territorio.

Per adesso la governatrice sembra resistere alle pressioni dei suoi 'compaesani che sono invece chiamati, con il resto della Calabria, a

farsi carico dei rifiuti della provincia di Crotona fino alla concorrenza di 120mila tonnellate: tante quante ne ha dovuto ospitare la discarica di Columbra, al netto dei conferimenti del nostro Ato, con l'ultimo sovrizzo imposto lo scorso anno da Oliverio prima di lasciare la Cittadella. L'ordinanza numero 45 di mercoledì 20 maggio non parla del resto della discarica pubblica di servizio di Crotona, mentre invita le altre province ad individuare nel giro di venti giorni i siti dove allocare

quelle di rispettiva competenza. D'altronde passeranno anni prima che si arrivi alla definitiva compensazione delle ultime 120mila tonnellate, che sono solo una piccola parte dei quantitativi di rifiuti del cosentino e di altri territori della Calabria abbancati e custoditi nel ventre di Columbra. Cionondimeno l'Ato 3 di Crotona è alla ricerca di un sito per la discarica di servizio obbligatoria all'impianto di trattamento di Ponticelli.

L'ordinanza della governatrice è già al centro di roventi polemiche. Ma la Jole non sembra intenzionata a fare passi indietro.

